



Tutela e valorizzazione ambientale

Gestione Rifiuti - DIP0401



e-mail: p.camuccio@cittametropolitanaroma.gov.it

Proposta n. 99901350

Del 08-04-2021

Registro Unico n. 1306
del 08/04/2021

Protocollo n. 0053838 del
08/04/2021

Responsabile dell'istruttoria
Geom. Giorgio Salvi

Responsabile del procedimento
Ing. Ernesto Boffa

Determinazione firmata digitalmente dal:

- Dirigente attestante la regolarità tecnica e contabile, in data 08/04/2021

Riferimenti contabili

Atto privo di rilevanza contabile.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: DITTA MAFER DI MICELI ALESSANDRO - AUTORIZZAZIONE RILASCIATA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06 E S. M. I., DELLA L.R. 27/98 E DELLA D.G.R. N. 239/2008, PER UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI, CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN VIA MONTE ROSA 3 - 00071 POMEZIA (RM).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Paola Camuccio

Viste le risultanze dell'istruttoria e del procedimento effettuate ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/90 e s.m.i.;



Visto l'art. 107 del D. Lgs n. 267/2000 e s.m.i, concernente le funzioni e le responsabilità della dirigenza;

Visto lo Statuto della Città Metropolitana di Roma Capitale adottato con Atto Consiliare n. 1 del 22/12/2014 e in particolare l'art. 49, comma 2, dello Statuto dell'Ente, che prevede che "nelle more dell'adozione dei regolamenti previsti dal presente Statuto, si applicano, in quanto compatibili, i Regolamenti vigenti della Provincia di Roma";

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive" e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento n. 715/2013/Ue della Commissione europea del 25 giugno 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio;

di fonte nazionale:

- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- Decreto Ministeriale Ambiente del 31/01/2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372";
- Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale Ambiente del 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- Decreto Ministeriale Lavori pubblici del 14/01/2008;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;
- Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/Ue relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)



- Attuazione direttiva 2012/19/UE" e s.m.i.;
- Legge 116 del 11 Agosto 2014, "Capo II - Disposizioni urgenti per l'efficacia dell'azione pubblica di tutela ambientale, per la semplificazione di procedimenti in materia ambientale e per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'unione europea";
- D.M. Ambiente 28 marzo 2018, n. 69 Regolamento di disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) di conglomerato bituminoso - Attuazione articolo 184-ter, comma 2, Dlgs 152/2006;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 3058 del 13/02/2019;
- L. 2 novembre 2019, n. 128 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali";
- Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;
- Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121 Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- D.M. Ambiente 22 settembre 2020, n. 188 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184 - ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

di fonte regionale:

- Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- D.C.R.L. n. 112 del 10/07/2002 "Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio" e s.m.i.;
- D.G.R. 222 del 25/02/2005 "Monitoraggio delle acque sotterranee - Rilevazione dei fattori meteorologici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi";
- D.C.R.L. n. 42 del 27/09/2007 e s.m.i. "Approvazione del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/99";
- D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";
- D.G.R. 516 del 18/07/2008 "Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/3/2005, 39 del 30/6/05, 49 del 7/6/07, 67 del 2/7/07";
- D.G.R. 755 del 24 ottobre 2008 "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005". Revoca deliberazione Giunta regionale n. 4100/99 e s.m.i.;
- D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie



finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005";

- D.G.R. 34 del 26 gennaio 2012 "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio";
- D.G.R. 536 del 15 settembre 2016 "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.Lgs. 155/2010";
- Deliberazione 17 gennaio 2017 n. 5 "DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 - Aggiornamento Documento tecnico "Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti";
- D.C.R.L. n. 18 del 23/11/2018 "Approvazione dell'aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/06";

PREMESSO CHE

la ditta MAFER di MICELI ALESSANDRO avente P.IVA: 09308721001 e C.F.: MCCLSN77A24H201M con sede legale ed operativa nel comune di Pomezia, in via Monte Rosa, 3 CAP 00071, con prot. 6508 del 15/01/2018 ha presentato richiesta di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06, della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008 per un impianto di gestione rifiuti sito in Via Monte Rosa, 3 nel comune di Pomezia (RM), corredata da documentazione tecnica ed amministrativa;

che a seguito di istruttoria tecnica in data 16/07/2018 con prot. 117317 sono state chieste alla ditta integrazioni documentali all'istanza presentata e con ultimo prot. 50969 del 27/03/2019 la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste;

che in data 05/04/2019 con prot. 57655 è stata convocata la Conferenza di Servizi da tenersi in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art. 14ter della Legge 241/90 e s.m.i. per l'acquisizione di pareri e nulla osta necessari al rilascio dell'autorizzazione richiesta, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, invitando a partecipare per l'espressione di nulla osta e pareri di competenza i seguenti enti ed uffici:

- REGIONE LAZIO - Ufficio Conferenze di Servizio;
- COMUNE DI POMEZIA;
- CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE-Dipartimento IV-Servizio 2 "Tutela Acque e Risorse Idriche";
- CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE-Dipartimento IV-Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia".

Alla convocazione sono stati allegati i seguenti documenti tecnici ed amministrativi posti in visione sul sito istituzionale della C.M.R.C. nella piattaforma online delle Conferenze di Servizio:

- Modello "A" di istanza;
- Relazione Tecnica generale con data 27/03/2019;
- Relazione Tecnica emissioni in atmosfera con data 27/03/2019;
- Inquadramento territoriale dell'intervento con carta tecnica regionale (ctr) 1:10.000 con



- individuazione del sito d'intervento;
- Piante quotate ante e post operam;
 - Planimetria quotata d'insieme in scala 1:500;
 - Pianta quotata post operam con indicazione dei Codici EER;
 - Planimetria della zona in scala 1:2000;
 - Stralcio PTP Tavola A, B, C, D;
 - Planimetria e Stralcio Catastale;
 - Geolocalizzazione capannone;
 - Elaborato IE01: Relazione tecnica completa di calcoli e dello schema unifilare di potenza del nuovo quadro elettrico;
 - Elaborato IE02: Distribuzione Impianto Elettrico di FM
 - Relazione sulla valutazione dei rischi di incendio;
 - Accettazione incarico di Responsabile Tecnico;
 - Titolo di Agibilità dell'immobile prot. n. 48507 del 05/06/2013;
 - Schede tecniche macchinari;
 - Copia parere idraulico favorevole per scarico acque meteoriche nell'affluente del fosso delle Monachelle, rilasciato con prot. n. 152717 del 19/12/2006 dalla Provincia di Roma - Dipartimento IV-Servizio 2;
 - Domanda di Autorizzazione Ordinaria alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i., art. 269;
 - Copia dell'Autorizzazione esercizio impianto di Evapotraspirazione, rilasciato con prot. n. 17627 del 03/03/2010 dalla Città di Pomezia;
 - Certificato di destinazione urbanistica e stralcio N.T.A.;
 - Contratto di locazione immobile;
 - Copia Concessione Edilizia n. 22/89 rilasciata dal Comune di Pomezia;
 - Copia del permesso di costruire n. 73 del 01/09/2003 rilasciato dal Comune di Pomezia;
 - "Planimetria con rete scarico generale presentata comune";
 - "Planimetria rete primaria";
 - "Schema scarico acqua";
 - "Vasca di evapotraspirazione schema di funzionamento";
 - Schema "siti sensibili nell'intorno dei 500 m";
 - "Ipotesi di impianto di progetto di impianto di aspirazione";
 - Schema "Impianto aspirazione aria esausta";
 - Documento di Valutazione dei Rischi- Valutazione del rischio vibrazioni;
 - Relazione Idrogeologica con data 22/05/2017;

che a seguito della convocazione della Conferenza di Servizi sono arrivate le seguenti richieste di integrazioni documentali:

- Regione Lazio, nomina R.U.R. - nota prot. 62915 del 16/04/2019;
- ASL RM 6 - nota prot. 65485 del 23/04/2019;
- ARPA LAZIO - nota prot. 78365 del 18/05/2019;
- Comune di Pomezia - nota prot. 78696 del 20/05/2019;

che a seguito delle integrazioni richieste, in data 20/05/2019 con prot. 78697 è stata trasmessa la comunicazione di rinvio della seduta di Conferenza di Servizi prevista in forma simultanea e modalità sincrona per il giorno 21/05/2019, da riconvocarsi a seguito dell'effettiva trasmissione da parte della ditta delle integrazioni richieste, avvenuta poi con nota prot. 95440 del 18/06/2019 come seguente elenco:



- Modello "A" di istanza aggiornato al 20/06/2019;
- Autorizzazione impianto evapotraspirazione rilasciata dalla Città di Pomezia con prot. n. 17627 del 03/03/2010;
- Relazione tecnica con data 01/06/2019;
- "Relazione Emissioni" con data 01/06/2019;
- Parere idraulico rilasciato dalla Provincia di Roma con prot. n. 152717 del 19/12/2006;
- Documento dei rischi redatto ai sensi degli Art.17 e 28 del D.Lgvo 81/08 in sostituzione di quello precedentemente inviato;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico ai sensi del DM 37/08;
- Elaborati grafici con indicate le sezioni degli ambienti di lavoro (uffici, spogliatoi, servizi igienici e mensa con relative altezze e dimensioni);
- Rapporto aero-illuminanti di ogni singolo vano in conformità del D.Lgvo 81/08 all.4;
- Copia contratti di locazione;
- Nota prot. n. 48507 del 05/06/2013 della Città di Pomezia relativa all'agibilità del complesso industriale;
- Nota SUAP della Città di Pomezia relativa alla D.D. n. 1744 del 26/04/2014 della Città metropolitana di Roma Capitale;
- Concessione n. 22/89 rilasciata dalla Città di Pomezia;

visto che con nota prot. 128823 del 02/09/2019 la ditta ha trasmesso la seguente ulteriore documentazione integrativa come già precedentemente richiesta:

- Copia dell'AUA prot. n. 45118 del 11/05/2016;
- Puntuale verifica di quanto dichiarato in merito agli obblighi previsti dal DPR n. 151/2011 relativi alla prevenzione incendi;
- Copia della Determina Dirigenziale R.U. del 26/04/2019 rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Copia Aua Determina Dirigenziale R.U. 1744 del 26/04/2016 rilasciata dal SUAP della Città di Pomezia;
- Copia della Determina Dirigenziale R.U. 707 del 20/02/2017 di modifica non sostanziale;

che a seguito delle integrazioni documentali trasmesse dalla ditta, con nota prot. 161762 del 29/10/2019 è stata riconvocata la seduta di Conferenza di Servizi, precedentemente rinviata, da tenersi in data 18/11/2019 in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art. 14ter della Legge 241/90 e s.m.i. per l'acquisizione di pareri e nulla osta necessari al rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, per l'impianto di gestione rifiuti sito in Via Monte Rosa, 3 nel comune di Pomezia (RM). Durante la seduta sono state chieste alla ditta integrazioni e chiarimenti sul progetto presentato chiedendo di trasmettere quanto richiesto entro 30 giorni dalla seduta stessa;

che ARPA LAZIO con nota del 17/12/2019 acquisita con prot. 191383 ha trasmesso le proprie osservazioni tecniche sulle modalità operative e gestionali sul progetto presentato, trasmessa alla ditta in data 10/01/2020 con prot. 3744 per la presentazione dei chiarimenti richiesti;

che la ditta ha trasmesso in data 13/12/2019 con prot. 189704 le integrazioni richieste nella seduta di Conferenza di Servizi e in data 15/01/2020 i chiarimenti richiesti da ARPA LAZIO ed in data 28/01/2020 con prot. 14670 le integrazioni documentali sono state trasmesse agli enti ed uffici convocati in conferenza di servizi per l'espressione del parere o nulla osta di competenza;

che a seguito della richiesta di pareri è pervenuta in data 19/02/2020 con prot. 29142 la nota di



ARPA LAZIO di valutazioni tecniche ed indicazioni operative sul progetto presentato, in data 05/05/2020 con prot. 75362 la nota di ASL RM 6 ed in data 11/05/2020 con prot. 77032 la nota del Servizio 3 "Tutela aria ed energia" della CMRC con la quale rilevano di non poter esprimere parere favorevole sul progetto in esame in considerazione delle carenze riscontrate sulle integrazioni documentali trasmesse dalla ditta rispetto a quanto richiesto con le precedenti comunicazioni e con nota del 12/05/2020 con prot. 78132 sono state trasmesse le richieste alla ditta chiedendo di completare la documentazione progettuale con quanto richiesto;

che la ditta ha trasmesso con prot. 85371 del 28/05/2020 la documentazione di seguito specificata:

- Autorizzazione per lo scarico di acque reflue di tipo domestico con sistema di evapotraspirazione fitoassistita per 20 A.E. rilasciata alla ditta ARTESKO DI SCOZZARI GIACOMO rilasciata dalla Città di Pomezia in data 30/06/2016 e domanda di rinnovo di autorizzazione allo scarico di acque reflue alla Città di Pomezia del 29/05/2019;
- Documento di Valutazione dei Rischi Rev. 15/05/2020;
- PROGETTO E RELAZIONE TECNICA Emissioni in atmosfera Rev 12/05/2020;
- Copia dei risultati delle analisi ambientali del 04/12/2019;
- "Relazione asseverata in merito all'aerazione naturale esclusiva ente per la salubrità dell'aria non legata alle lavorazioni in attività di lavorazione metalli" del 19/05/2020;
- Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art.29 del D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 - Allegato Valutazione del Rischio Vibrazioni Rev. del 19/05/2020;

con nota del 14/07/2020 trasmessa con prot. 104162 sono state trasmesse le integrazioni documentali ricevute dalla ditta agli enti convocati in Conferenza di Servizi chiedendo agli stessi, entro 30 giorni dal ricevimento della stessa, di esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'Amministrazione rappresentata su tutte le decisioni di competenza della conferenza in termini di assenso o dissenso congruamente motivato e indicando, ove possibile, le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

che a seguito della richiesta di pareri, in data 08/10/2020 con prot. 142109 è pervenuto il dissenso motivato del Servizio 3 "Tutela aria ed energia" della CMRC trasmesso alla ditta in data 16/10/2020 con prot. 147947 chiedendo alla stessa di produrre i chiarimenti richiesti necessari per il superamento del dissenso espresso;

che la ditta con prot. 149722 del 20/10/2020 ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- PROGETTO E RELAZIONE TECNICA Emissioni in atmosfera Rev 19/10/2020;
- "PLANIMETRIA CAPANNONE INDUSTRIALE" con data 29/07/2015;
- Relazione asseverata in merito all'aerazione naturale risultante idonea per l'attività di trattamento rifiuti metallici con data 19/10/2020;

che la documentazione soprariportata è stata trasmessa in data 29/10/2020 con prot. 154426 agli enti convocati in Conferenza di Servizi per l'espressione del parere di competenza sulle integrazioni progettuali pervenute;

che in data 29/10/2020 con prot. 154650 è pervenuto dal R.U.R. della Regione Lazio il parere non favorevole emesso dalla ASL RM 6 in data 10/08/2020;

che in data 13/11/2020 con prot. 163174 la ditta ha trasmesso le seguenti integrazioni richieste



dalla Regione Lazio:

- nota di risposta alle richieste dell'ASL RM6;
- dichiarazione di conformità dell'impianto idrico per fornitura acqua potabile;
- verbale di sopralluogo del 27/11/2019;
- DVR aggiornato al 12/11/2020;
- DVR - Allegato Valutazione del Rischio Vibrazioni aggiornato al 05/11/2020;
- dichiarazione di conformità per la messa in esercizio dell'impianto di messa a terra, con allegati;
- documentazione relativa all'impianto elettrico con data 2016 e 2018;
- verbale di verifica di impianto di messa a terra;
- relazione asseverata di certificazione dell'aerazione dei locali con data 10/11/2020;

che in data 20/11/2020 con prot. 166417 le integrazioni documentali ricevute dalla ditta sono state trasmesse agli enti convocati in Conferenza di Servizi chiedendo agli stessi di esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'Amministrazione rappresentata su tutte le decisioni di competenza della conferenza in termini di assenso o dissenso congruamente motivato e indicando, ove possibile, le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso al fine di procedere alla conclusione della Conferenza di Servizi ed al rilascio dell'autorizzazione richiesta entro 30 giorni dal ricevimento della stessa ;

RILEVATO CHE

a seguito della nota sono pervenuti i seguenti pareri:

- nota ARPA LAZIO pervenuta con prot. 181014 del 16/12/2020;
- parere favorevole completo di limiti e prescrizioni, rilasciato ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dal Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale, pervenuto con prot. 48781 del 30/03/2021;
- parere del Comune di Pomezia favorevole con richiesta di integrazioni e prescrizioni, pervenuto con prot. 36469 del 09/03/2021;

e che non sono pervenuti pareri contrari al progetto presentato dalla ditta per il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s. m. i., della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008, per l'impianto di gestione rifiuti sito in Via Monte Rosa, 3 nel comune di Pomezia (RM);

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 14 ter c.7 della Legge 241/90 e s.m.i. si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 del suddetto articolo la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

che sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti, non si rilevano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il progetto in esame e si procede alla conclusione positiva del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 14 ter c. 7 della Legge 241/90 e s.m.i.;

VISTI:



il DPCM 22/03/2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", così come modificato dal DPCM 25.03.2020, che sospende temporaneamente interventi e attività produttive, industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 1 al suddetto decreto;

il D.L. 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" che all'art. 1 sospende i termini nei procedimenti amministrativi e gli effetti degli atti amministrativi in scadenza,

il D.L. 8 aprile 2020, n. 23 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" che all'art. 37 proroga il termine previsto dai commi 1 e 5 dell'articolo 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18;

VERIFICATA l'assenza di relazioni di parentela e/o di affinità del responsabile del procedimento e dell'istruttoria con il destinatario del presente provvedimento mediante acquisizione agli atti di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nei termini e alle condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 ed attestata l'assenza di proprio conflitto d'interesse con il destinatario del provvedimento;

VISTO l'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Preso atto che il Direttore di Dipartimento non ha rilevato elementi di mancanza di coerenza agli indirizzi dipartimentali ai sensi dell'art 24, comma 3, del nuovo "Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi", approvato con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 167 del 23/12/2020;

Preso atto che il Responsabile del Servizio attesta, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e della sua conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale, statutaria e regolamentare;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e il Codice di comportamento della Città Metropolitana di Roma Capitale, adottato con delibera del Commissario Straordinario n. 8 del 20 gennaio 2014;

Preso atto che il presente provvedimento è privo di rilevanza contabile e non necessita dell'apposizione del visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

- di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008 il progetto relativo all'istanza presentata dalla ditta



MAFER di MICELI ALESSANDRO - P-IVA: 09308721001 per un impianto di gestione rifiuti con sede legale ed operativa in Via Monte Rosa 3 - 00071 nel comune di Pomezia (RM), corredata da documentazione tecnica ed amministrativa agli atti del Servizio 1;

- di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008, la ditta alla realizzazione delle opere previste e ad all'esercizio dell'impianto in conformità all'elaborato grafico "Pianta quotata post operam dell'area dell'impianto con indicazione delle aree e dei codici EER" datato 03/03/2021 che allegato alla presente autorizzazione ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- di autorizzare la ditta alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nel rispetto di quanto prescritto nel parere rilasciato dal Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale con prot. 36469 del 09/03/2021 che allegato alla presente autorizzazione ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
- la presente autorizzazione è valida per anni 10 (dieci) dalla data di rilascio.

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto ricade nei limiti amministrativi del Comune di Pomezia, con accesso da via Monte Rosa, 3, nell'area distinta nel Nuovo Catasto terreni del Comune di Pomezia al Foglio n. 38, particelle 130 sub 504 e sub 4 e si estende su una superficie di circa 1.250,00 mq coperti.

OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

L'autorizzazione è rilasciata per le attività di gestione di rifiuti non pericolosi. La società svolge presso l'impianto in oggetto le seguenti attività di gestione dei rifiuti (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.):

- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11. (In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11).

TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

CODICE EER	DESCRIZIONE	(TON/ANNO)	OPERAZIONE DI GESTIONE
10 02 10	Scaglie di lavorazione	20	R13 – R12
12 01 01	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	20	R13



12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	10	R13
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	10	R13
15 01 04	Imballaggi metallici	30	R13 – R12
16 01 17	Metalli ferrosi	100	R13 – R12
17 04 05	Ferro e acciaio	7.000	R13 – R12
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	600	R13 – R12
17 04 02	Alluminio	130	R13 – R12
17 04 03	Piombo	35	R13 – R12
17 04 04	Zinco	5	R13 – R12
17 04 06	Stagno	5	R13 – R12
17 04 07	Metalli misti	1.700	R13 – R12
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	300	R13 – R12
19 12 02	Metalli ferrosi	1.010	R13
19 12 03	Metalli non ferrosi	1.000	R13
20 01 40	Metallo	120	R13 – R12



16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	700	R13 – R12
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	700	R13 – R12
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voci 200121,200123,200135	99	R13 – R12
TOTALE		13.594	

- Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 46
- Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 13.594
- di cui pericolosi (ton/anno): 0
- di cui non pericolosi (ton/anno): 13.594

BILANCIO DI MASSA

- Rifiuti in entrata 13.594 ton/anno
- Rifiuti in uscita verso recupero 13.458 ton/anno
- Sostanze od oggetti (EX MPS): in uscita dall'impianto 0 ton/anno
- Perdite di processo 136 ton/anno
- Rifiuto smaltito esternamente 13.458 ton/anno
- Rifiuto smaltito internamente 0 ton/anno
- Rifiuti in uscita rispetto a quelli in entrata 99 %

CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO ISTANTANEO

La capacità massima di stoccaggio istantaneo autorizzata presso l'impianto è pari a:

OPERAZIONE	RIFIUTI PERICOLOSI (ton)	RIFIUTI NON PERICOLOSI (ton)	TOTALE (ton)



R13	0	46	46
D15	0	0	0

RIFIUTI IN USCITA DALL'IMPIANTO

Rifiuti in uscita, derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata:

CODICE EER	QUANTITA' PRESUNTA (TON/ANNO)	OPERAZIONI DI GESTIONE SVOLTA PRESSO TERZI
10.02.10	19.80	R13-R12-R4
12.01.01	19.80	R13-R4
12.01.02	9.90	R13-R4
12.01.03	9.90	R13-R4
15.01.04	29.70	R13-R12-R4
16.01.17	99	R13-R12-R4
16.02.14	693	R13-R12-R3-R4
16.02.16	693	R13-R12-R3-R4
17.04.02	128.70	R13-R12-R4
17.04.03	34.65	R13-R12-R4
17.04.01	594	R13-R12-R4



17.04.04	6.93	R13-R12-R4
17.04.06	4.95	R13-R12-R4
17.04.07	1.683	R13-R12-R4
17.04.11	297	R13-R12-R3-R4
19.12.02	999.90	R13
19.12.07	5	R13
19.12.03	990	R13
19.12.12	5	R13
19.12.04	3	R13
20.01.36	98	R13-R12-R3 - R4
20.01.40	118.80	R13-R12-R4

MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Tutti i rifiuti in entrata, appartenenti alle tipologie indicate, verranno conferiti all'impianto con automezzi debitamente autorizzati, propri e di terzi.

Tutte le operazioni effettuate nell'ambito dell'impianto, sia in entrata che in uscita, saranno opportunamente annotate giornalmente sui registri numerati (Registri di carico e scarico), con l'indicazione dei formulari di identificazione riportanti la specifica tipologia di rifiuto.

Effettuare le seguenti operazioni sui rifiuti:

- Operazione di messa in riserva R13: stoccaggio per invio ad impianti autorizzati ad operazioni di recupero.
- Operazione R12: operazioni manuali per selezione di rifiuti omogenei. Relativamente ai



rifiuti appartenenti alla tipologia RAEE, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 49/2014, la ditta effettuerà nell'impianto operazioni di selezione manuale e meccanica (disassemblaggio). A seguito di tali operazioni si otterranno rifiuti (componenti elettronici, metalli ferrosi e non ferrosi, plastica e cavi elettrici) destinati ad impianti autorizzati per operazioni di recupero ed in parte residuale rifiuti non recuperabili destinati ad impianti autorizzati per operazioni di smaltimento.

PRINCIPALI APPARECCHIATURE E MEZZI UTILIZZATI

L'impianto sarà composto dalle seguenti apparecchiature:

- 2 macchine utensili Marca Press Bull Mod. ANGAR;
- 1 Carrello Semovente con benna a polipo Capacità produttiva 40 Tonn/ora;
- 1 Carrello Semovente attrezzata con forche;
- 1 Spelacavi;
- 1 Pesa basculante;
- 1 Pesa;
- attrezzatura varia e minuta di officina.

Le suddette attrezzature saranno utilizzate al massimo per 8=(otto) ore lavorative nell'arco di 25=(venticinque) giorni al mese pari a 300 giorni anno

MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La ditta, al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito ed alla totale pulizia di tutti gli impianti e delle infrastrutture utilizzate presso l'insediamento.

Dovranno essere adottate modalità operative nelle disposizioni di legge vigenti ed in particolare:

- trasferimento di tutti i rifiuti stoccati presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio e pulizia dei contenitori entro cui sono stati stoccati i rifiuti;
- lavaggio e pulizia dei piazzali, e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti;
- lavaggio e pulizia della rete raccolta acque.

Dell'avvenuto ripristino dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale per le verifiche conseguenti.

GARANZIE FINANZIARIE

Tenuto conto di quanto contenuto nella D.G.R. 239/08, nella D.G.R. n. 239/09 e nella D.G.R. n. 5 del 17/01/2017, prima della messa in esercizio dell'impianto, per quanto autorizzato con il presente atto, la ditta dovrà depositare a favore della Città metropolitana di Roma Capitale le garanzie finanziarie di legge per un importo complessivo pari ad € 130.440,00.

Gli importi delle garanzie finanziarie da prestare sono ridotti:



- di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS);
- di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Tale garanzia finanziaria deve essere prestata al fine di assicurare la copertura da eventuali danni alla salute dei cittadini e/o all'ambiente derivanti dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino dei siti, da parte dei titolari e/o gestori degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti.

Prima della messa in esercizio dell'impianto con le modifiche autorizzate, l'istante dovrà presentare il certificato di collaudo delle opere realizzate nell'impianto e le garanzie finanziarie di legge.

Solo a seguito di tale presentazione la Città metropolitana di Roma Capitale rilascerà entro trenta giorni la presa d'atto, decorsi i quali si riterrà positivamente acquisita.

PRESCRIZIONI

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la ditta dovrà, in particolare, avere cura di rispettare le seguenti prescrizioni:

- gestire l'impianto come illustrato nell'elaborato grafico "Pianta quotata post operam dell'area dell'impianto" con indicazione delle aree e dei codici EER che allegato alla presente autorizzazione ne costituisce parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**) ed indicare tramite apposita cartellonistica indelebile, in ciascuna area dell'impianto, i codici EER dei rifiuti distinti per tipologie omogenee, le relative operazioni di gestione autorizzate utilizzando anche segnaletica a terra e le principali norme di sicurezza;
- non apportare modifiche all'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008;
- adottare idonei accorgimenti al fine di evitare il diffondersi nell'ambiente esterno di emissioni diffuse e di odori molesti ed in particolare evitare la formazione di percolato dai materiali ferrosi;
- mantenere in perfetta efficienza la pavimentazione sia interna che esterna, evitando la percolazione verso la matrice terreno di eventuali colaticci (percolati) connessi con il transito dei mezzi o con sversamenti accidentali;
- effettuare la comunicazione di classificazione di industria insalubre secondo l'elenco di cui al D.M. 5 settembre 1994, ai sensi degli artt. 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
- consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- garantire l'attuazione di tutte le misure necessarie a non arrecare nocimento agli insediamenti più prossimi con la diffusione di rumori, polveri o esalazioni, rendendosi fin da subito disponibili ad incrementare le misure di mitigazione esistenti e proposte qualora non risultassero sufficienti;
- relativamente ai rifiuti in ingresso aventi codice EER 1912XY la provenienza dovrà essere



esclusivamente da impianti di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con esclusione dei rifiuti provenienti da impianti di trattamento di rifiuti urbani e assimilati, al fine di escludere la presenza di frazione putrescibile;

- i RAEE non pericolosi in ingresso all'impianto e sottoposti ad operazione di messa in riserva R13, dovranno essere stoccati integri ed al riparo dalle intemperie in modo da non pregiudicare le successive operazioni di stoccaggio, messa in sicurezza, stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati a recupero, da effettuare presso impianti terzi con requisiti conformi al D.Lgs. n. 49/2014;
- richiedere, per il codice EER non pericoloso in ingresso all'impianto, che presenta una corrispondente voce a specchio nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti nel rispetto della decisione 2014/955/UE e del Regolamento (UE) n. 1357/2014, nonché nel Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017, che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato III alla direttiva 2008/98/CE;
- produrre, per il codice EER non pericoloso in uscita dall'impianto, che presenta una corrispondente voce a specchio nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti nel rispetto della decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014, nonché nel Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017, che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato III alla direttiva 2008/98/CE;
- garantire nell'esercizio dell'impianto il rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori ottemperando a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;
- rispettare la normativa antincendio per la specifica attività;
- verificare, successivamente alla messa a regime, avvalendosi di tecnico competente in acustica ambientale, i livelli di rumore post-operam preventivamente stimati. In caso di difformità la ditta dovrà presentare, ai sensi della L.R. Lazio n. 18/01, al Comune di Pomezia nuova documentazione di impatto acustico ambientale attestante gli interventi di bonifica acustica posti in essere, corredata di quanto necessario per consentire al competente Ufficio comunale di esprimere il relativo parere;
- rispettare i limiti e le prescrizioni dettate dal Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV "Tutela e valorizzazione ambientale" della Città metropolitana di Roma Capitale riportati nel parere espresso in data 09/03/2021 pervenuto con prot. 36496 come allegato alla presente (Allegato 2).

La ditta dovrà attenersi a quanto indicato dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 1121 del 21/01/2019 recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" e quanto indicato dalla Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 3058 del 13/02/2019.



Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le prescrizioni di cui sopra potranno essere modificate a seguito di variazioni apportate alla migliore tecnica disponibile nonché alla situazione ambientale locale.

In autotutela si potranno introdurre ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Le prescrizioni della presente autorizzazione potranno essere modificate, prima del termine di scadenza, e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili.

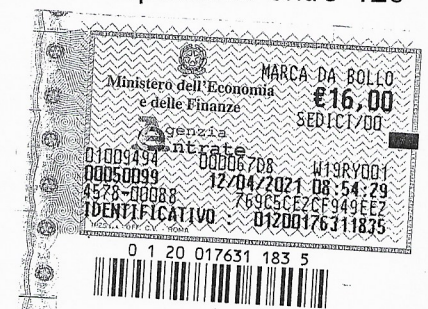
La violazione della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e/o delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento può comportare la sospensione o la revoca dell'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 c. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la ditta e per essa il proprio legale rappresentante dovrà attenersi alla normativa ambientale, sanitaria e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il presente atto è rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008 e non esonera la società dall'acquisizione di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari al corretto svolgimento dell'attività in questione.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla ditta e comunicato alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, al Comune di Pomezia, all'ASL RM 6, al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D.Lgs.152/06, attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con ISPRA, al Servizio 2 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche" ed al Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" del Dipartimento IV "Tutela e Valorizzazione Ambientale" della Città metropolitana di Roma Capitale per i relativi adempimenti di competenza, oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale della Città metropolitana di Roma Capitale nella sezione "Albo Pretorio Online".

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Paola Camuccio

Documento prodotto, conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e rispettive norme collegate